

Siped

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini*

**Sessione plenaria
e Sessioni parallele**



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

Pierluigi Malavasi

12

Comitato scientifico della collana

Rita Casale | Bergische Universität Wuppertal
Liliana Dozza | Libera Università di Bolzano
Giuseppe Elia | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Felix Etxebarria | Universidad del País Vasco
Hans-Heino Ewers | Goethe Universität, Frankfurt Am Main
Massimiliano Fiorucci | Università degli Studi Roma Tre
Vanna Iori | Università Cattolica del Sacro Cuore
Pierluigi Malavasi | Università Cattolica del Sacro Cuore
José González Monteagudo | Universidad de Sevilla
Loredana Perla | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”
Simonetta Polenghi | Università Cattolica del Sacro Cuore
Rosabel Roig Vila | Universidad de Alicante
Myriam Southwell | Universidad Nacional de La Plata
Maria Tomarchio | Università degli Studi di Catania
Giuseppe Zago | Università degli Studi di Padova

Comitato di Redazione

Giuseppe Annacontini | Università degli Studi di Foggia
Carla Callegari | Università degli Studi di Padova
Giovanna Del Gobbo | Università degli Studi di Firenze
Claudio Melacarne | Università degli Studi di Siena
Alessandro Vaccarelli | Università degli Studi dell’Aquila
Francesco Magni | Università degli Studi di Bergamo
Andrea Mangiatori | Università degli Studi di Milano-Bicocca
Matteo Morandi | Università degli Studi di Pavia
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Iolanda Zollo | Università degli Studi di Salerno

Collana soggetta a peer review

**Comitato Editoriale del volume relativo
alla Sessione plenaria e alle Sessioni parallele**
Alessandra Rosa | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Andrea Ciani | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Silvia Demozzi | Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Federico Zannoni | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di
Maurizio Fabbri
Pierluigi Malavasi
Alessandra Rosa
Ira Vannini

Sessione plenaria e Sessioni parallele



ISBN volume 979-12-5568-059-8
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Sessione E

Sistemi educativi, orientamento, contesti professionali.

Prospettive teoriche e metodologiche per una nuova alleanza educativa lifewide

• RELAZIONI INTRODUTTIVE

Paola Aiello

L'orientamento come esercizio di agentività: prospettive inclusive 373

Teresa Grange

Sul ruolo culturale della ricerca educativa: nuovi contesti e alleanze in prospettiva pedagogica 378

Cristina Palmieri

L'orientamento come competenza professionale, tra formazione e lavoro nei contesti educativi. Elementi di criticità 382

• INTERVENTI

Fabio Alba

Sviluppo sostenibile e orientamento trasformativo nella scuola 387

Cinzia Angelini, Angela Piu

Comprensione, rielaborazione e produzione: abilità integrate nella capacità di riassumere un testo 391

Federica Baroni

Professionalità educative 0-6: il valore dei laboratori nella formazione universitaria 395

Chiara Biasin

Workplace Learning: Apprendere e formarsi sul posto di lavoro 399

Michele Cagol

Politiche dell'apprendimento e dell'insegnamento in contesti educativi e professionali 403

Rosa Cera

Quale correlazione tra qualifiche accademiche e labour market? Le ricadute occupazionali del dropout universitario 407

Ferdinando Cereda <i>Qualification, training, and profession of exercise professionals</i>	411
Giorgio Crescenza <i>Società della conoscenza o della competenza?</i> <i>Prospettive di ripensamento per riqualificare il sistema formativo</i>	415
Lorenza Da Re <i>Studenti universitari e opportunità extracurricolari: engagement e disaffezione educativa alla partecipazione</i>	420
Paolo Di Rienzo <i>La sfida dei CPIA in un'ottica di rete: l'orientamento nell'istruzione degli adulti</i>	425
Concetta Ferrantino, Maria Tiso <i>Quale futuro professionale per l'educatore?</i>	429
Gabriella Ferrara <i>La professionalità in Educazione Motoria: riflessioni, scenari attuali e prospettive di orientamento</i>	433
Daniela Frison <i>Orientare i Second-Career Teacher: esiti da una ricerca transnazionale sui fattori di scelta dell'insegnamento come seconda-carriera</i>	438
Tiziana Iaquina, Patrizia Oliva <i>Formare le competenze pedagogiche dei docenti universitari. L'esperienza dell'Università Magna Græcia di Catanzaro</i>	442
Concetta La Rocca, Massimo Margottini <i>Il Quaderno per riflettere sul Senso della Vita. Una proposta educativa per l'orientamento di giovani migranti</i>	448
Leonarda Longo, Valeria Di Martino <i>Il tutor universitario nel tirocinio indiretto: una figura di accompagnamento e orientamento alla professione di insegnante nel Corso di studi in Scienze della Formazione Primaria e nel Corso di specializzazione per le attività di sostegno</i>	452
Nicola Lovecchio <i>Formare operatori sportivi per realizzare attività efficaci nel tempo e quindi promuovere salute</i>	457

- Vanessa Macchia, Annemarie Augschöll Blasbichler**
“Governance in Inclusive Education”: un dialogo fra le nazioni europee sulle riforme educative dedite all’inclusione scolastica 460
- Giuseppina Manca, Luisa Pandolfi**
Orientamento e futuro in adolescenza. Un’indagine sul punto di vista di studenti e studentesse nella scuola secondaria di primo e secondo grado 464
- Immacolata Messuri**
Orientamento e scuola dell’infanzia: un binomio possibile 469
- Daniele Morselli**
La competenza imprenditoriale nella formazione tecnica e professionale. Case Study Italia 473
- Angela Muschitiello**
Prendersi cura della famiglia adottiva per prevenire i fallimenti: valorizzare la continuità longitudinale del supporto educativo in una prospettiva lifewide 477
- Francesca Oggionni, Marialisa Rizzo**
Orientamento informale e territori 481
- Lorenza Orlandini**
Il Service learning come cornice pedagogica per la costruzione di comunità educanti 485
- Giulia Pastori**
Innovazione organizzativa, coordinamento pedagogico e leadership generativa per la costruzione del sistema integrato 06. Un percorso di ricerca-azione a Torino 490
- Alessandra Rosa, Andrea Ciani**
Ai nastri di partenza. Uno studio esplorativo per riflettere sui primi esiti del progetto “Sentire” l’inglese nella fascia d’età 0-3-6 494
- Nicoletta Rosati**
Il paradigma della qualità per il sistema 0-6: la formazione del personale educativo e docente nei nidi e nelle scuole dell’infanzia e la figura unica di “docente-educatore” 499
- Veronica Russo**
Percorsi digitali per l’orientamento tra scuola e museo 504

Francesca Torlone <i>I fattori educativi alla base del learning exclusion equilibrium</i>	508
Elisa Truffelli <i>Monitorare e valutare l'introduzione della filosofia nell'istruzione secondaria non liceale</i>	512
Cinzia Zadra <i>Dopo il liceo? Decisionalità e sicurezza tra saperi proposizionali e pratiche del lavoro all'interno dei percorsi di PCTO</i>	517

Sessione F
Formare e orientare al lavoro nella storia dell'educazione.
Modelli e scenari pedagogici

• **RELAZIONI INTRODUTTIVE**

Carla Callegari <i>Il contributo di Sergej Hessen alla nascita della scuola media orientativa in Italia</i>	523
Dorena Caroli <i>La storia dell'orientamento scolastico e professionale in Francia alla luce di studi recenti</i>	527

• **INTERVENTI**

Caterina Benelli, Elena Zizioli <i>Una pagina inedita di pedagogia del lavoro: dall'OPG al Penitenziario</i>	533
Raffaella Biagioli <i>Orientamento formativo per la progettazione della vita professionale</i>	538
Anna Maria Colaci <i>La G.I.L. e la preparazione professionale della gioventù femminile</i>	542
Anna Debè <i>Avviare a una professione il minore sordo: un primo bilancio sull'esperienza del Pio Istituto di Milano tra Otto e Novecento</i>	546

Professionalità educative 0-6: il valore dei laboratori nella formazione universitaria

Federica Baroni

*Ricercatrice - Università degli Studi di Bergamo
federica.baroni@unibg.it*

1. Il contesto e l'approccio didattico

Coerentemente con la professionalità richiesta all'educatore nei servizi per la prima infanzia, il CdL in Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Bergamo mira a formare figure che siano in grado di “accompagnare lo sviluppo del bambino, di promuovere la costruzione di reti di sostegno sociale alla genitorialità, di progettare e predisporre ambienti educativi personalizzati, di promuovere l'integrazione dei servizi educativi, sanitari e sociali del territorio, al fine di sostenere i processi educativi in generale, l'inclusione delle diversità e l'attenzione alle fragilità in particolare”. Nello specifico, nell'area degli insegnamenti orientati a “fornire le competenze e le conoscenze necessarie per saper realizzare interventi educativi e didattici nelle dimensioni formali e informali delle pratiche educative”¹, al secondo anno si colloca il corso di “Istituzioni di didattica” (12 CFU) costituito dai moduli denominati “Metodologie e didattiche per la prima infanzia” (5 CFU) e “Metodologie e didattiche delle tecnologie per l'infanzia” (5 CFU) e relativi laboratori (1+1 CFU).

Con riferimento agli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (2022) elaborati dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione e diffusi dal Ministero dell'Istruzione che coordina le azioni connesse al sistema integrato zero-sei, i laboratori legati al corso (uno per ciascun modulo per un totale di 18 ore) hanno lo scopo di accompagnare le studentesse e gli studenti nella costruzione di una professionalità educativa che, oltre al lavoro con i bambini, contempla azioni riflessive (sul contesto e su se stessi) e prevede capacità di lavoro con e tra gli adulti. In particolare, le attività proposte agli studenti nell'ambito dei laboratori si focalizzano su questi punti: osservare e ascoltare, progettare, documentare, valutare, comunicare con i genitori, lavorare in gruppo, tutti elementi che richiedono pratica e a cui l'Università può preparare, non solo attraverso l'esperienza di tirocinio, ma anche attraverso i laboratori.

1 <https://didattica-rubrica.unibg.it/ugov/degree/2505>

2. La proposta laboratoriale

Con l'intento di unire teoria e pratica, nascono laboratori che, attraverso metodologie didattiche attive, prevedono incontri seminariali e motivazionali con professionisti dell'educazione, momenti di riflessione sulla propria idea (e memoria) di bambino con allestimenti fotografici e letture ad alta voce di albi illustrati, condivisione dell'esperienza riflessiva ed emotiva con i compagni di corso.

In continuità con le proposte dei due a.a. precedenti, il primo svoltosi completamente a distanza ed il secondo in modalità mista, agli studenti – quest'anno tutti in presenza – è stata proposta un'attività di gruppo, volontaria, finalizzata alla progettazione e alla realizzazione di un'Unità Educativa completa sulla base di un modello condiviso (Restiglian, 2012) che identifica in modo chiaro motivazioni, target, obiettivi generali e specifici, risorse, tempi, strumenti e materiali, setting, modalità di documentazione e valutazione, piste di sviluppo. Le attività dovevano essere mostrate direttamente in aula con una simulazione oppure con la proiezione di un video che riprendesse azioni in contesti educativi reali: alla proposta hanno aderito 139 studenti suddivisi in 25 gruppi autogestiti; le tematiche sono state lasciate alla libera scelta, così come le modalità della restituzione finale in relazione ai linguaggi e agli strumenti multimediali di maggior preferenza, in linea con l'approccio dell'Universal Design for Learning - UDL (Rose, Meyer, 2002) che in questo corso si è cercato di trasferire in contesto universitario, anche attraverso l'uso integrato delle tecnologie didattiche. Gli studenti si sono orientati verso tematiche legate alla natura e al rispetto dell'ambiente, alla sensorialità e corporeità, alle emozioni e al rispetto dell'altro, all'arte nelle diverse declinazioni; hanno lavorato liberamente, restituendo video, materiali, performance con bambini da zero a sei anni, in molti casi valorizzando i contesti professionali o extra-universitari in cui lavorano, svolgono attività sportive o di volontariato.

3. Il questionario

Attraverso l'analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti tramite un questionario anonimo, compilato online su base volontaria da 111 studenti (109 donne e 2 uomini) tra i frequentanti il corso, è stato possibile rilevare le loro percezioni in merito all'efficacia della proposta formativa, in relazione alle aspettative, agli interessi, alle esperienze collaborative del laboratorio e alla valorizzazione delle loro attitudini personali e professionali. Tra i rispondenti, 95 (85.6%) hanno meno di 25 anni; 16 (14.4%) hanno tra i 25 e i 35 anni; 7 (6.3%) di loro hanno dichiarato di avere un Piano Didattico Personalizzato rilasciato dall'Ufficio servizi per le disabilità e DSA dell'Ateneo ed hanno compilato la sezione facoltativa dedicata, utile per indagare in modo specifico le loro percezioni.

Tra gli studenti, 39 (35.1%) stavano già lavorando in ambito educativo durante il corso; mentre 43 (38.7%) non hanno mai lavorato in ambito educativo, 16

(14.4%) hanno iniziato quest'anno; 36 (32.4%) hanno un'esperienza da 1 a 3 anni; 12 (10.8%) da 3 a 6 anni; 4 (3.6%) da più di 6 anni.

Il questionario è suddiviso in due sezioni: una prima rivolta a tutti con 11 domande (valutazione su scala Likert a 5 punti) ed una seconda, con 8 domande aggiuntive, riservata ai soli partecipanti alla proposta laboratoriale cooperativa (medesima scala). Una domanda aperta, di commento su opportunità e criticità del percorso, completa il questionario.

4. Alcuni risultati

Privilegiando le opinioni degli studenti relative alle scelte didattiche legate al laboratorio, può essere significativo riferire questi primi esiti: secondo l'opinione degli studenti, il corso ha incrementato le loro conoscenze (91%), la modalità laboratoriale ha favorito la partecipazione attiva (80%), gli argomenti trattati dai colleghi nei lavori di gruppo sono stati stimolanti (84%), il ricorso a metodologie didattiche miste ha favorito gli apprendimenti (86%), mentre la riflessione su di sé proposta durante il laboratorio (ricordo d'infanzia, dialogo con i pari, sacchetto delle risorse) ha rappresentato un valido sostegno alla professionalità educativa (86%).

Secondo gli studenti che hanno risposto anche alla sezione dedicata all'attività cooperativa cui hanno preso attivamente parte, la proposta ha permesso di fare esperienza con azioni e strumenti della didattica 0-6 anni (97%), avere a che fare con azioni e strumenti di ricerca (definizione del focus, ricerca delle fonti, etc.) (91%), valorizzare la propria realtà lavorativa o extra-universitaria (79%) e il confronto con i colleghi, in ottica collaborativa (92%). In linea con la filosofia dell'UDL, gli studenti hanno dichiarato che il lavoro di gruppo, lasciando spazio ai loro interessi, ha mantenuto alta la motivazione (91%) e favorito modalità espressive e di comunicazione personali e più funzionali (86%).

Tra le osservazioni in risposta alla domanda aperta emergono: «Il laboratorio è stato di grande aiuto anche nel mio lavoro quotidiano, dalle presentazioni dei colleghi ho potuto prendere spunto per attività. Lo trovo davvero una risorsa stimolante»; «I diversi esperti ci hanno portato esperienze di vita vera e ci hanno aiutato a riflettere su noi stessi»; «Il lavoro con la docente di laboratorio ha fortemente incrementato, a mio avviso, l'interesse per la disciplina fornendo uno stimolo anche sulla riflessione di sé. Studiamo per lavorare con i bambini e sapere tutto di loro, ma spesso dimentichiamo i nostri atteggiamenti nei loro confronti e non poniamo attenzione al nostro sé».

5. Conclusioni

I primi esiti di questa fase di valutazione del percorso, insieme alla documentazione fotografica dell'esperienza e alla comparazione con precedenti lavori (Baroni, Laz-

zari, 2022), intendono inserirsi nelle riflessioni sul tema della formazione delle professionalità educative nello 0-6, in particolare in merito alle forme e ai contenuti delle proposte laboratoriali che integrano e completano gli insegnamenti, nella sinergia tra teoria e pratica. Affrontando tematiche connesse alla progettazione educativa nello 0-6 è indispensabile offrire ai futuri professionisti sguardi pedagogici e progettuali che trasferiscano la didattica aperta, inclusiva, esperienziale del nido (Mantovani, 2016) nelle aule universitarie, anche attraverso modelli didattici, come quello della Flipped Classroom (Bergmann, Sams, 2012), che sappiano promuovere le competenze digitali degli studenti, valorizzare le loro esperienze extra-universitarie ed dar spazio ai loro interessi.

Grazie ai miei studenti e alla dott.ssa Roberta Ferrarini che ha ideato e condotto i laboratori

Bibliografia

- Baroni F., Lazzari M. (2022). Universal Design for Learning at University: Technologies, Blended Learning and Teaching Methods. In I. Garofolo, G. Bencini, A. Arengi (Eds.), *Transforming our World through Universal Design for Human Development. Proceedings of the Sixth International Conference on Universal Design* (pp. 541-548). Amsterdam: IOS Press.
- Bergmann J., Sams A. (2012). *Flip your Classroom. Reach Every Student in Every Class Every Day*. Washington (DC): ISTE.
- Mantovani S. (2016). Prefazione. In S. Mantovani, C. Silva, E. Freschi (Eds.), *Didattica e nido d'infanzia. Metodi e pratiche d'intervento educativo*. Azzano San Paolo: Junior.
- Ministero dell'Istruzione (2022). *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*.
- Restiglian E. (2012). *Progettare al nido. Teorie e pratiche educative*. Roma: Carocci.
- Rose D, Meyer A. (2002). *Teaching every student in the digital age*. Alexandria (VA): Association for Supervision & Curriculum Development.